

19/01/2011

Seconda settimana  
L'INCARNAZIONE

Dopo aver attraversato la prima settimana degli EESS, in cui abbiamo preso consapevolezza del nostro limite, non come ostacolo, ma come il luogo privilegiato in cui essere amati senza limite da Dio, entriamo ora nella seconda settimana, in cui la grazia che chiederemo sarà quella di diventare anche noi capaci di un amore così.

Gli esercizi della seconda settimana consistono fondamentalmente nel contemplare l'amore di Dio, nutrirsi delle immagini del suo amore, per diventare anche noi sempre di più ciò che contempliamo. Uno dei primi esercizi è quello, cosiddetto, dell'Incarnazione.

*[102] Il primo preludio consiste nel richiamare il soggetto della contemplazione: le tre Persone divine osservano tutta la superficie ricurva del mondo popolato di uomini; vedendo che tutti vanno all'inferno, stabiliscono da tutta l'eternità che la seconda Persona si faccia uomo, per salvare il genere umano; così, giunto il tempo prefissato, inviano l'angelo san Gabriele a nostra Signora.*

*[103] Il secondo preludio è la composizione vedendo il luogo: qui sarà vedere la grande estensione ricurva del mondo, dove vivono tanti e così diversi popoli; vedere in particolare la casa e le stanze di nostra Signora a Nazaret, nella provincia di Galilea.*

*[104] Il terzo preludio consiste nel domandare quello che voglio: qui sarà domandare di conoscere intimamente il Signore che per me si è fatto uomo, perché più lo ami e lo segua.*

*[105] Nota. Qui è bene notare che, in questa settimana e nelle seguenti, bisogna fare la stessa preghiera preparatoria senza cambiarla, come si è detto all'inizio, e gli stessi tre preludi, variando la forma secondo l'argomento trattato.*

*[106] Primo punto: vedo le persone, le une e le altre. Primo, vedo gli abitanti della terra, così diversi sia nelle vesti sia negli atteggiamenti: alcuni bianchi e altri neri, alcuni in pace e altri in guerra, alcuni che piangono e altri che ridono, alcuni sani e altri malati, alcuni che nascono e altri che muoiono, e così via. Secondo, vedo e considero le tre Persone divine nella loro sede regale o sul trono della loro divina Maestà: esse osservano la superficie ricurva della terra e gli uomini di tutte le razze, che vivono come ciechi e quando muoiono vanno all'inferno. Terzo, vedo nostra Signora e l'angelo che la saluta, e rifletto per ricavare frutto da questa vista.*

*[107] Secondo punto: ascolto quello che dicono gli uomini sulla terra, cioè come parlano tra loro, giurano, bestemmiano e via dicendo; così pure ascolto quello che dicono le Persone divine, cioè: «Facciamo la redenzione del genere umano»; ascolto poi quello che dicono l'angelo e nostra Signora; infine rifletto per ricavare frutto dalle loro parole.*

*[108] Terzo punto: osservo quello che fanno gli uomini sulla terra; per esempio, feriscono, uccidono, vanno all'inferno, e via dicendo; così pure guardo quello che fanno le Persone divine, cioè compiono l'opera della santissima Incarnazione; e ancora guardo quello che fanno l'angelo e nostra Signora, cioè l'angelo compie la sua missione di messaggero e nostra Signora con un atto di umiltà ringrazia la divina Maestà; infine rifletto per ricavare qualche frutto da ciascuna di queste considerazioni.*

*[109] Colloquio. Alla fine farò un colloquio pensando a quello che devo dire alle tre Persone divine o al Verbo incarnato o alla Madre e Signora nostra: secondo quello che sentirò in me, chiederò l'aiuto per seguire e imitare meglio nostro Signore, come se si fosse ora incarnato. Dirò un Padre nostro.*

### PRIMO ESERCIZIO

Dopo il solito rilassamento attraverso la consapevolezza delle sensazioni corporee e in particolare del respiro, prendo coscienza di essere alla presenza di Dio, che continua a guardare il mondo con lo sguardo descritto da Ignazio. Gli chiedo che il mio sguardo diventi come il suo.

Usando la vista dell'immaginazione osservo prima "gli abitanti della terra, così diversi sia nelle vesti sia negli atteggiamenti: alcuni bianchi e altri neri, alcuni in pace e altri in guerra, alcuni che piangono e altri che ridono, alcuni sani e altri malati, alcuni che nascono e altri che muoiono, e così via." Rivolgo poi lo sguardo a Dio che guarda. Dio è quello sguardo d'amore. Rivolgo infine lo sguardo all'unione di questi due mondi, all'incarnazione, a Maria di Nazaret e all'angelo, all'eterno sguardo d'amore di Dio che diventa storia, carne, che assume il limite creaturale senza venir meno. Mi soffermo su ogni immagine, su ogni dettaglio che mi colpisce. Che sentimenti provo, che pensieri affiorano? Da dove vengono? Dove mi portano? Voglio seguirli? Mi lascio portare da quelli che mi sembrano buoni.

### SECONDO ESERCIZIO

Ora, usando l'udito dell'immaginazione, ascolto quello che dicono gli uomini sulla terra: alcuni gridano, altri sussurrano, accusano, difendono, organizzano, spiegano, chiacchierano e così via. Ascolto poi la Parola di Dio, parola d'amore che crea, alimenta, guarisce. Ascolto infine l'unione di queste due parole in quelle dell'incarnazione: "Rallegrati, il Signore è con te". Anche qui mi soffermo su ciò che mi colpisce, per discernere da quali risonanze farmi portare.

### PROSSIMI INCONTRI

26/01 *Seconda settimana, La natività*, Antonio Pileggi S.I.  
02/02 *Seconda settimana, Re terreno e re eterno*, Lino Dan S.I.  
09/02 *Seconda settimana, Le due bandiere*, Giuseppe Zito S.I.